Cominciano ad essere presenti anche nel nostro territorio pensionati di cittadinanza straniera in un numero non irrilevante e in crescita. Ce lo dice l’INPS con un dato aggiornato al 2019.

I pensionati stranieri residenti nel territorio di Bologna nel 2019 erano 5.266, il 62% extra UE, il 16% UE paesi dell’est Europa, il 22% UE paesi dell’ovest (nati in Francia, Germania, ecc. che però molto probabilmente sono in gran parte figli di italiani emigrati e quindi in realtà cittadini italiani).

Nell’ambito delle pensioni assistenziali i cittadini extra UE sono l’81%, quelli dell’UE dell’ovest il 5% e i cittadini dell’UE dell’est il 14%.

Nell’ambito delle pensioni IVS (quelle derivanti da contributi pagati) i cittadini extra UE sono il 44%, quelli dell’UE dell’ovest il 38% e quelli dell’UE dell’est il 18%.

Il prevalere delle pensioni assistenziali fra gli extra UE può dipendere da diversi motivi, fra cui quello ovvio che sono ancora pochi quelli che hanno raggiunto i requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia. La differenza con i nati nei paesi UE potrebbe essere determinata anche dal fatto che i comunitari possono sommare i contributi versati nei paesi di origine, invece gli extra UE no.

Le donne pensionate extra UE sono più degli uomini con riferimento alle pensioni solo assistenziali (52%) e meno degli uomini con riferimento alle pensioni solo IVS (45%). Relativamente ai pensionati UE dei paesi dell’est invece le donne pensionate sono più degli uomini sia per le pensioni solo assistenziali (59%) sia per le pensioni IVS (79%).

L’importo medio annuo percepito dai pensionati stranieri è decisamente più basso di quello medio complessivo. Quest’ultimo è di 5.889€ per i pensionati che ricevono una pensione assistenziale e 15.500€ per chi riceve una pensione IVS, invece per gli extra UE si tratta rispettivamente di 5.951€ e 8.412€, mentre per i comunitari dei paesi dell’est è rispettivamente di 5.646€ e 11.082€.

I pensionati classificati come stranieri sono meno del 2% dei pensionati totali residenti a Bologna, però va sottolineato che la variazione in aumento dei pensionati stranieri a Bologna fra il 2018 e il 2019 è stata del 5,5%, mentre complessivamente nello stesso periodo i pensionati sono diminuiti dello 0,5%.

Particolarmente rilevante è il rapporto, in questo caso a livello nazionale, fra lavoratori italiani e stranieri che pagano i contributi e pensionati italiani e stranieri. In totale a livello nazionale il rapporto fra lavoratori che pagano contributi e pensionati è 1,7 a 1. Se si considerano solo gli extra UE tale rapporto è 58 lavoratori per 1 pensionato e per i cittadini comunitari dell’est è 42 lavoratori per 1 pensionato.

Le nazionalità più numerose fra i pensionati stranieri a Bologna sono il Marocco con 780, la Romania con 516, l’Albania con 456, le Filippine con 234, l’Ucraina con 227.

Infine un dato nazionale significativo: l’84% delle pensioni IVS erogate ad extracomunitari sono pagate a persone residenti in Italia. Si tratta delle pensioni di vecchiaia, invalidità e reversibilità che possono essere pagate anche a persone residenti all’estero. Questo dato è particolarmente interessante perché sembra indicare una tendenza degli immigrati a stabilizzarsi in Italia una volta arrivati alla pensione.

Quello dei pensionati stranieri sta diventando decisamente un argomento di cui come SPI dobbiamo prestare molta attenzione.